

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

28 marzo - Lunedì della IV Settimana di Quaresima

Lectio di Cristina Marcelli



Leggi



In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete».

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(4,43-54)*

Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.



Medita

Il brano evangelico di Giovanni ci esorta a metterci in cammino così come fece Gesù, che partì dalla Samaria per recarsi a Cana di Galilea, dove aveva compiuto il miracolo dell'acqua trasformata in vino e dove la gente, che aveva assistito a tale prodigio, lo accoglie benevolmente. Anche un funzionario del re, personaggio potente e in vista, che aveva un figlio malato a Cafarnaon, si mette in cammino, si reca da Gesù per chiedere la grazia della guarigione, probabilmente dopo essere ricorso inutilmente ai migliori medici, lo implora di scendere e recarsi dal bambino morente perché lo guarisca. Dopo aver creduto alla parola rassicurante di Gesù, il funzionario si rimette in movimento e, raggiungendo il figlio, constata l'avvenuta guarigione miracolosa.

Nel brano la parola chiave sembra essere “camminare”, prerogativa questa del periodo quaresimale. Per mettersi in cammino è necessario liberarsi da tutto ciò che appesantisce. Ognuno di noi sa bene quali sono i “carichi” che rendono la propria vita triste o senza speranza. Vogliamo essere solerti, come fu il funzionario del re, correre con fede verso Gesù e chiedergli di toccare la nostra vita rendendola migliore, ma dobbiamo essere disposti a uscire dalla apparente sicurezza che ci dà la sempre uguale quotidianità.

+ Siamo veramente disposti a liberarci dei pesi che ci impediscono di camminare spediti?

“

*Va', tuo figlio
vive*

”

Prega

Accompagnami Gesù lungo la strada della mia vita ,
scendi nelle mie paure dissolvendole,
rendimi capace di vedere quali sono i pesi che non mi
lasciano correre verso di te e dammi la forza per
liberarmene .

Agisci

Se non lo abbiamo ancora fatto, iniziamo a camminare.
Unico viatico sia il desiderio di liberarci della zavorra
spirituale. Portiamo con noi la fede e la speranza di essere
toccati dalla misericordia salvifica di Gesù.